

CENTRO DI STUDI COLONIALI
ISTITUTO COLONIALE FASCISTA

ATTI

DEL

TERZO CONGRESSO DI STUDI COLONIALI

FIRENZE-ROMA - 12-17 APRILE 1937-XV

Volume V

IV Sezione : NATURALISTICA - GEOGRAFICA

G. C. SANSONI - FIRENZE

1937 - XV

GENERALITÀ

Col. ENRICO DE AGOSTINI

RISULTATI SCIENTIFICI DI MISSIONI COMPIUTE IN SOMALIA (*)

Nel 1913, su proposta dell'Istituto Agricolo Coloniale di Firenze, il Governatore della Somalia Italiana affidava al geologo prof. Giuseppe Stefanini ed al naturalista prof. Guido Paoli l'incarico di visitare la parte meridionale di quella Colonia che era allora effettivamente da noi occupata, per eseguirvi indagini su eventuali ricchezze minerarie, sulle acque del sottosuolo, sulla botanica e sulla entomologia agraria.

Sbarcati a Mogadiscio il 5 maggio 1913, solo un mese dopo essi potevano intraprendere le escursioni nel territorio compreso fra l'Uebi Scebeli ed il Giuba e lungo taluni tratti di questi due fiumi, spingendosi poi a nord-ovest fino a Lugh. Le difficoltà attraverso le quali si svolsero gli itinerari dei due studiosi, uno dei quali fu per lungo tempo colpito da febbri, ridussero notevolmente il tempo di lavoro proficuo per le loro ricerche, immobilizzandoli anche per lunghi periodi. Aggiungasi che la missione fu, d'ordine del Governo locale, interrotta dopo poco più che metà del tempo fissato all'espletamento del suo programma ed il 2 dicembre 1913 essa salpava da Mogadiscio per l'Italia. Ciò malgrado, i risultati degli studi fatti e la copia di materiale raccolto costituirono un contributo di prim'ordine alla conoscenza di quella inesplorata regione.

Il programma della missione contemplava un primo periodo *esplorativo*, che consisteva nel prendere conoscenza delle condizioni del paese; un secondo per così dire *applicativo*, nel quale si sarebbe do-

(*) Comunicazione svolta nella seduta antimeridiana del 13 aprile: v. verbali alla fine del volume.

vuto procedere ad esperimenti pratici per la soluzione del problema idrologico e per lo studio sulle coltivazioni e sui loro parassiti. Troncata, come si è detto, la missione, i suoi risultati restarono limitati alla prima parte di tale programma; furono tuttavia notevolissimi ed ebbero una prima illustrazione in un pregevole volume dal titolo « *Ricerche idrogeologiche, botaniche ed entomologiche fatte nella Somalia meridionale (1913)* », pubblicato in Firenze a cura dell'Istituto Agricolo Coloniale Italiano.

Col successivo estendersi dell'occupazione di quella Colonia, i problemi impostati dalla interrotta missione del 1913 acquistavano sempre maggiore rilievo, ed a quei territori la Reale Società Geografica orientava un nuovo programma esplorativo, riprendendo la tradizione mercè la quale essa stessa aveva in quella Somalia diretto negli anni dal 1890 al 1896 i primi pionieri, quali il Robecchi-Bricchetti, il Baudi di Vesme ed il Candeo, e poscia il Bòttego ed il Ferrandi. Mentre ancora durava la guerra europea, nel giugno cioè del 1918, il Consiglio Direttivo della Società Geografica formulava, in accordo col Ministero delle Colonie, un progetto per una spedizione scientifica nell'Alto e Medio Scebeli, studiandone il regime idrografico, le condizioni geologiche, le popolazioni ed i possibili scambi commerciali nel territorio. I preparativi di questa spedizione erano iniziati già nei primi del '19, quando per ragioni politiche l'attuazione del programma dovè essere rimandata a miglior epoca, venendo poi ripresa nel 1923, con l'estensione del programma stesso anche alla Somalia settentrionale.

Nell'anno medesimo allo stesso professore Stefanini, cui la Società Geografica affidava questa nuova esplorazione, si rivolgeva il Governo della Somalia, desideroso di riprendere il programma di studi inopportunitamente interrotto un decennio prima. Accettando sia l'uno che l'altro invito, il professore Stefanini assai opportunamente suggerì di fondere le due iniziative in unico programma ed in unico sforzo: egli si aggregò quale collaboratore nelle raccolte naturalistiche e soprattutto per effettuare le ricerche antropologiche ed etnografiche il prof. Nello Puccioni, che aveva già studiato i materiali raccolti in questo campo dalla missione del 1913.

La missione salpava da Napoli alla volta della Somalia il 12 gennaio 1924 e vi faceva ritorno il 28 luglio successivo. Tolto il tempo trascorso in viaggio, il lavoro effettivo ebbe la durata di 5 mesi con attività ininterrotta, durante i quali fu compiuta in un primo periodo una serie di itinerari nel triangolo Mogadiscio, Belet Uen, Lugh, ed in un secondo periodo una serie di escursioni nella zona di Obbia ed in quella dei Migiurtini. Un efficace aiuto fu apportato alla missione dall'opera tecnica di due distinti funzionari residenti in Colonia, il cav. Coronaro ed il cap. Zaccarini, che effettuarono il rilevamento degli itinerari e la determinazione di coordinate geografiche mediante procedimenti astronomici.

Anche di questo viaggio le osservazioni e le raccolte riportate furono copiosissime, e riguardarono la geologia e la paleontologia, la flora e la fauna, l'antropologia e l'etnografia delle popolazioni abitanti nei territori visitati: una diffusa relazione preliminare della missione il prof. Stefanini ed il prof. Puccioni fecero nel Bollettino della Reale Società Geografica di gennaio-febbraio 1926.

La stessa Società Geografica deliberava quindi di assumere la pubblicazione di risultati scientifici emergenti dallo studio e dalla elaborazione dei materiali raccolti, associandovi anche quelli derivanti dalla spedizione del 1913 e che solo in alcuni dettagli erano stati oggetto di memorie pubblicate.

Il piano della pubblicazione di cui sopra è costituito da tre serie di volumi come segue:

Serie I.

Introduzione. Geologia della Somalia per *G. Stefanini*
Studio delle rocce per *P. Aloisi* e *M. De Angelis*

Serie II.

Geografia fisica della Somalia per *G. Stefanini*
Fitogeografia della Somalia per *G. Negri*
Zoogeografia della Somalia per *A. Ghigi*

Serie III.

Antropologia ed etnografia delle genti della Somalia per *N. Puccioni*:
Vol. I - Antropometria

Vol. II - Craniometria e osteometria

Vol. III - Etnografia e paletnologia.

Il primo volume della serie III ha già visto la luce nel 1931 e contiene una cospicua raccolta di materiale debitamente illustrato ed elaborato in 382 pagine di testo in 8° e 62 tavole di tipi antropologici.

Nello scorso anno ha seguito il III volume della stessa serie, che la Società Geografica presenta oggi al Congresso (1).

Questo volume, anche in 8°, costituito da 140 pagine e 15 tavole contenenti ciascuna più illustrazioni, comprende nel suo esame non solo il materiale raccolto dalle due missioni in Somalia del 1913 e del 1924, ma anche da altro di provenienza diversa esistente nel Museo di Antropologia ed Etnologia della R. Università di Firenze.

La trattazione è divisa in 11 capitoli nei quali vengono presi in esame: l'abitazione; il mobilio e gli oggetti domestici; le vesti e gli ornamenti insieme a talune usanze quali le deformazioni e le mutilazioni; i generi di vita (caccia, pesca, pastorizia, agricoltura); l'alimentazione; le armi da guerra e talune usanze guerresche; i divertimenti; i medici e le medicine; gli usi riguardanti il matrimonio, la nascita e la morte; la paletnologia coi tipi di industrie litiche ed i tumuli; l'ultimo capitolo contiene qualche riflessione sulla cultura somala, nella quale si trovano notevoli ed indubbie tracce di civiltà primitive effettivamente africane che la rendono assai differente da altre culture etiopiche.

Nel complesso il volume, oltre all'esame scientifico del materiale raccolto, contiene, sulla scorta delle osservazioni personali del prof. Puccioni, un quadro completo della vita e delle usanze di quelle genti che l'Italia ha posto sotto il suo civile dominio. La Società Geografica segnala al Congresso questo lavoro non solo come documentazione dell'opera esploratrice da essa promossa, ma anche come alto titolo di merito pel dotto studioso che ne è l'autore.

(1) Attualmente è in via di pubblicazione un volume della I^a serie contenente lo studio delle rocce.